

S.A.C.T.

Scrittori Associati di
Cinema e Televisione



INCONTRO TRA

LA PRESIDENTE DELLA RAI

DOTTORESSA ANNA MARIA TARANTOLA

E IL DIRETTIVO DELLA SACT

ROMA, 14 DICEMBRE 2012

S.A.C.T.
 Scrittori Associati di
 Cinema e Televisione



CHI SIAMO

La SACT, Scrittori Associati di Cinema e Televisione

Nei paesi anglosassoni prima e nelle altre nazioni europee poi, tutte le associazioni degli autori sono nate come associazioni di sceneggiatori.

In Italia, invece, sono stati storicamente i registi a polarizzare l'associazionismo di categoria, contribuendo ad affermare l'errata consuetudine che - ancora oggi - tende ad identificare come unico autore dell'opera il regista, in particolare quello cinematografico. Nonostante la legge riconosca dal 1941 la piena dignità d'autore allo sceneggiatore, critici e uffici stampa, trailer e depliant dei festival faticano ad aggiornarsi non garantendo alla nostra professione sufficiente visibilità e credito.

Per rompere questo schema e riportare l'Italia in linea con gli altri paesi, il 15 Aprile 1996, nasce la **SACT, Scrittori Associati di Cinema e Televisione**: è una novità assoluta nel panorama italiano, un'associazione di categoria che riunisce e rappresenta finalmente, in piena autonomia, gli scrittori dell'audiovisivo.

La televisione, nel 1996, è ormai un'industria matura: non solo la sua fiction inizia a tenere autorevolmente testa ai film di sala, ma i network prendono a controllare sempre di più anche le produzioni di cinema, condizionando investimenti, generi e mercato.

La SACT nasce dunque da questa diversa e più moderna coscienza del ruolo dello scrittore in un panorama che da una parte si stava facendo sempre più ristretto e dall'altra alimentava speranze di crescita per la categoria. Arrivava in quel periodo la lunghissima serialità delle soap opera, e si importava il modello produttivo anglosassone, che - come è noto - scommette sul prodotto, grazie a una intelligente organizzazione che pone al centro del meccanismo creativo proprio la scrittura. **La nascita, la crescita, la qualità e l'identità di un buon prodotto industriale dipendono, infatti, sia da un'ottima idea di partenza che dalla capacità che ha la scrittura di sviluppare quell'idea, senza perderla o tradirla.**

La SACT si afferma, quindi, e viene considerata unica interlocutrice in rappresentanza di soggettisti e sceneggiatori, nella trattativa con la RAI e con il Governo sull'aggiornamento della Legge sul diritto d'autore (n.633 - 22.4.1941) alle direttive europee, che chiedevano il così detto Equo compenso, come diritto economico degli autori, per ogni passaggio di prodotto audiovisivo sulle reti televisive e su qualsiasi altra piattaforma digitale o web.

La SACT entra poi nella FSE, la Federazione degli Sceneggiatori Europei, che cerca di unificare le leggi dei diversi paesi per arrivare a un riconoscimento e a una prassi comune per la nostra categoria.

La SACT ha un suo rappresentante a Los Angeles, in contatto con la WGA, la nota Writers Guild of America.

La SACT ha sede in via Montello 2, a due passi dalla RAI. Oggi conta quasi 180 soci: sembra un numero piccolo, ma è invece un numero importante. Se si sommano tutti gli sceneggiatori che hanno effettivamente firmato un'opera di fiction nel 2011 si arriva a questa medesima cifra: 180.

S.A.C.T.
Scrittori Associati di
Cinema e Televisione



SACT: I MEMBRI DELLA DELEGAZIONE

Giovanna Koch - Presidente SACT uscente

Giovanna Koch, nata a Roma nel 1949, inizia a lavorare per Radio Rai e contemporaneamente frequenta il campo del documentario.

Debutta nella sceneggiatura con la serie televisiva RAI "Il Generale" di Luigi Magni e per la RAI scrive ancora Tv-movie ("Oscar per due", "A fari spenti nella notte", "Nessuna paura", "Nel covo di Teresa") e miniserie social ("Liberi di giocare") e d'avventura ("Mal'aria" e "Il Generale dei Briganti", tra i primi dieci ascolti del 2011). Sul suo percorso anche molte fiction seriali della RAI come "La Squadra" e "Medicina Generale", nei diversi ruoli di sceneggiatrice di puntata e autrice dei soggetti di serie delle diverse edizioni.

Con Mediaset lavora sia ad altri polizieschi ("Distretto di Polizia", "L'ombra del destino") che all'ideazione e al soggetto della sit-com "Belli dentro", ambientata a San Vittore e scritta in collaborazione con gli stessi detenuti, che ha avuto tre successive edizioni e dal 2004 viene continuamente ritrasmessa sulle diverse reti generaliste del Biscione.

Per il cinema ha firmato, "Sottovento!", sempre con la RAI e "Cose dell'altro mondo", recente favola semiseria su una improvvisa sparizione degli stranieri dal territorio italiano, in concorso al 68° Festival di Venezia.

Dal 2008 fa parte del Direttivo della Sact, dal 2011 ne è la Presidente.

Dal 4 dicembre 2012 è la Coordinatrice della FNSA (Federazione Nazionale Sindacato Autori), federata CIDA.

Carlo Mazzotta - Presidente SACT entrante

Carlo Mazzotta, 46 anni, inizia come giornalista collaborando con i quotidiani del Gruppo l'Espresso e testate che si occupano di audiovisivo. Passa alla scrittura creativa sceneggiando il film "Muzungu" di Massimo Martelli con Giobbe Covatta, una commedia sull'Africa nera premiata ai Festival di Annecy, Wine Country, San Francisco, Villerupt, Alpe d'Huez.

Con "Don Matteo", del quale sceneggia sin dalla prima serie il maggior numero di episodi, inizia nel 1998 a dedicarsi alla fiction.

Negli anni scrive per numerose serie tv Rai: da "La Squadra" sino al recente "A un passo dal cielo". Come autore ed head writer cura tra l'altro varie edizioni di "Don Matteo", "Carabinieri" e di "Ho sposato uno sbirro" premio miglior fiction in assoluto e miglior fiction di genere commedia, al Roma Fiction Fest 2008.

E' co-autore delle miniserie "Nassiriya - per non dimenticare"; "Don Bosco"; "Pinocchio" miglior ascolto nelle fiction Rai del 2009; nonché del soggetto di serie originario della serie "Boris", irriverente dietro le quinte del mondo della fiction italiana, prima produzione originale di Fox International Channel Italy.

Il 13 novembre 2012 è stato eletto nuovo Presidente della Sact, in carica dal 2013 al 2015.

Barbara Petronio - Vice-Presidente SACT

Nata a Terni nel 1973, lavora da circa 10 anni come sceneggiatrice. La sua passione per la scrittura comincia fin dall'infanzia e ben presto si sposta sul cinema, sulla scrittura per il cinema.

Negli anni '90 vede, come molti, la serie tv "Twin Peaks" e da lì parte la passione e lo studio per i serial televisivi. Tutt'ora considera il linguaggio televisivo seriale quello che le interessa di più, quello che trova più consono al suo modo di raccontare le storie.

Ha iniziato con la serie "Distretto di Polizia" 3 e 4, poi ha avuto la fortuna di creare e scrivere sempre per Canale 5 "RIS Delitti Imperfetti", "Cuore contro Cuore", "Il clan dei Casalesi" e "Le mani dentro la città" (in fase di realizzazione).

Per Sky è coautrice di "Romanzo Criminale" 1 e 2 serie e e per Fox crime di "Donne Assassine" e "Il Mostro di Firenze".

Ha scritto anche due film, perché i vecchi amori non si scordano mai, "Mozzarella Stories" e "A.C.A.B. "e ora ne sta scrivendo un altro sempre per la regia di Stefano Sollima.

Il 13 novembre 2012 è stata eletta Vice-presidente della SACT.

Vinicio Canton - Direttivo SACT

Nato a Ginevra, cresciuto a Milano, vissuto a Napoli trova finalmente pace scegliendo come dimora definitiva Roma, dove si trasferisce nel 1999 per proseguire la carriera di sceneggiatore dopo diverse esperienze lavorative, l'ultima delle quali in campo pubblicitario.

Esordisce come sceneggiatore con il lungometraggio "A casa di Irma", del 1999, a cui fa seguito "Non lo sappiamo ancora" nel 2000.

Nel frattempo partecipa alle neonate esperienze di fiction industriale prodotte da RAI3: "Un Posto al Sole" e "La squadra", prodotti innovativi, fondati su un modello industriale di matrice anglosassone, che hanno segnato il rilancio del centro di produzione RAI di Napoli.

L'esperienza consolidata grazie a questi progetti gli consente di entrare a far parte dei gruppi di scrittura di alcune delle fiction di maggior successo prodotte in seguito da Rai e Mediaset, tra cui RIS e Distretto di Polizia.

Dal 2010 è tra i creatori della serie "Il restauratore", andata in onda a Gennaio 2012 su Rai1 con un successo che ha superato ogni aspettativa, di cui sta scrivendo il seguito.

Il 13 novembre 2012 è stato eletto nel nuovo Direttivo della SACT.

Franca De Angelis - Collegio dei Probiviri SACT

Dal 1995 è sceneggiatrice per il cinema e la televisione. Ha collaborato con registi come Carlo Lizzani e Giuliano Montaldo. Il cortometraggio da lei scritto "Senza parole" ha rappresentato l'Italia agli Oscar nel 1997 e ha ricevuto il David di Donatello.

Per le sale è autrice fra l'altro del film "La vespa e la regina", con Claudia Gerini. Per la televisione ha firmato numerose miniserie per la Rai, quali: "Nessuno Escluso", "Maria José - L'ultima regina", "Le cinque giornate di Milano", "Storia di guerra e d'amicizia", "Il bell'Antonio", "Exodus - Il sogno di Ada" (nominazione per la sceneggiatura al Magnolia festival di Shanghai), "Don Zenò, l'uomo di Nomadelfia" (premio Signis), "Sissi".

Ha collaborato a serie come "Il Mastino", "Commesse" e "Lo zio d'America". È stata coautrice e head writer della serie "Un Medico in Famiglia" dalla quarta alla settima edizione.

È da 7 anni nel Collegio dei Probiviri della SACT.

S.A.C.T.

Scrittori Associati di
Cinema e Televisione

CHE COSA VEDIAMO

LA SITUAZIONE ATTUALE

Lo sappiamo, da qualche anno il sistema dell'audiovisivo italiano è entrato in crisi. Sono via via crollati gli investimenti, diminuite sia le ore di fiction che il numero di film prodotti, con conseguenze negative su tutta la nostra categoria.

Oggi abbiamo un buon 20% degli sceneggiatori inattivi, e le condizioni di lavoro si sono ovunque aggravate.

Dal 2010, la RAI ha programmato **serate di Fiction solo su RAI UNO**. L'offerta si è ulteriormente ridotta, peraltro polarizzata da un incremento di più costose opere in costume: biografie e rievocazioni storiche, che ora si vogliono invece abbandonare. La contrazione degli investimenti e dei generi ha portato alla riduzione dei budget e allo sfoltimento numerico delle società di produzione.

Il mercato delle idee è, di fatto, sparito. Con i remi in barca, e l'esigenza di ottenere comunque risultati di audience, le strutture Fiction della RAI sono state costrette a puntare prevalentemente su prodotti già noti, limitando l'innovazione e dunque la domanda per gli scrittori.

Non solo. Il recente riconoscimento come Ente pubblico ha obbligato la RAI a modificare i contratti di appalto esterno con le società di produzione in accordi di co-produzione: **dalla fase della scrittura sono spariti i "production fees"**.

A pagarne le spese in apparenza sono stati i produttori, ma in realtà sono state danneggiate le idee e la scrittura. Come primo effetto, i produttori si sono disaffezionati da questa fase "principe" (non ci guadagnano più niente) e hanno preso a identificare la scrittura come un passaggio "inutile", da velocizzare al massimo, in vista dell'unica fase "utile" di guadagno e cioè quella vera e propria della produzione.

Inoltre, i produttori si sono ingegnati a recuperare il vantaggio perso dei "production fees": **il sistema più semplice e più frequentato è stato ritardare i pagamenti agli scrittori, trattenere ingiustamente il denaro RAI a loro destinato, per investirlo nel frattempo in altro modo.**

In un contesto del genere non stupisce che la fase della scrittura possa risultare meno appassionante anche per gli editor Rai e che gli autori magari abdicino al proprio ruolo scrivendo di malavoglia, persino a comando.

A rimetterci è la qualità del lavoro di tutti. Dunque il prodotto.

Forse non è un caso che la fiction italiana, nonostante il genio italico degli scrittori si liberi a sprazzi sostenuto da buona volontà e competenza degli editor, non regga il passo della fiction prodotta all'estero. Non parliamo solo dei soliti USA, ma anche delle tv di piccole nazioni del nord Europa, ugualmente maltrattate come noi dalla crisi economica, che però esportano idee, format di serie, contenuti.

Quindi?

S.A.C.T.
Scrittori Associati di
Cinema e Televisione



CHE COSA PENSIAMO

LOW BUDGET/HIGH CONTENT

Quindi, non siamo qui a pretendere complessivamente maggiori investimenti, né a chiedere adeguamenti dei compensi. Ci piacerebbe, certo, sarebbe anche la soluzione più logica, ma non è il momento.

Dal 2009, la SACT ha deciso umilmente di guardare ai migliori, cioè a quell'estero che produceva fiction di successo, intelligente e a basso costo. Ha invitato qui autori stranieri, abbiamo confrontato sistemi di scrittura e metodi produttivi.

Abbiamo scoperto alcuni punti fermi.

1. **Dietro una serie forte, ci sono moltissime proposte morte:** si comincia con una selezione abbondante e trasparente.
2. **Dietro una serie forte c'è un autore contrattualmente forte** a cui viene riconosciuto il possesso dell'idea vincente e al quale viene chiesto un rischio d'investimento: si comincia CON gli scrittori.
3. **Dietro una serie forte, c'è una idea forte,** verificata attraverso la scrittura: se l'idea di partenza non si moltiplica in altre idee, se non tiene sulla carta, non funziona e va abbandonata.
4. **Dietro una serie forte, c'è spesso una prima versione di costo minore,** ma di grande fascino: la povertà dei mezzi stimola l'originalità e le soluzioni narrative diventano più intense, più nuove, più ricche di significati.
5. **Dietro una serie forte, c'è lo scrittore presente anche nella fase della realizzazione:** il controllo della scrittura è il controllo della serie.

LE NOSTRE PROPOSTE

Quindi, vi chiediamo di ripartire da queste considerazioni e da noi: **vogliamo metterci in gioco.**

Bisogna ripartire dalle idee, stimolare la creatività e per farlo ci **vogliono altre regole.**

Vi proponiamo **un rapporto diretto tra la RAI e gli scrittori**, senza l'intermediazione dei produttori, **nella prima fase della scrittura**.

Perché un rapporto diretto?

Semplicemente perché la RAI ha preso già l'abitudine, a quanto ci risulta, di non contrattualizzare i produttori finché il progetto di un prodotto non abbia superato la fase del pitch e acquistato la forma di un **soggetto** di almeno una trentina di pagine.

Ne capiamo i motivi (necessità di essere convinti prima di procedere all'investimento) e possiamo anche dividerli.

Però **il soggetto scritto è l'impegno professionale più intenso che si può chiedere a uno sceneggiatore**: necessita di un ampio lavoro di documentazione, di una originalità di ideazione e di una visione complessiva del prodotto.

Un produttore costretto a presentare un documento così complesso senza essere sicuro di incassare un contratto, chiederà allo scrittore di lavorare gratis. Gli chiederà anche (per i motivi che abbiamo già spiegato) di lavorare in fretta e "male", cioè in modo succube alle indicazioni degli editor.

In questo modo, senza saperlo, **la RAI sta chiedendo allo scrittore** (e non al produttore) **un rischio d'impresa**.

Noi non temiamo di assumerci questo rischio, sia chiaro, ma vogliamo farlo in prima persona.

La RAI, se non vuole affrontare un impegno economico nella prima fase di un progetto di Fiction, dovrebbe chiedere il soggetto direttamente e apertamente allo scrittore.

Le formule contrattuali si possono studiare insieme al vostro ufficio legale e non ci spaventano. Si potrebbe fare un accordo preventivo che condizioni l'eventuale acquisto successivo, oppure si potrebbe parlare di un'opzione a basso costo, o addirittura di una co-produzione, dove il lavoro dello scrittore venga inteso come capitale.

La società di produzione potrebbe in parallelo anche essere già stata scelta, coinvolta e nominata nell'accordo e magari co-firmare.

Oppure in alternativa, la RAI **dovrebbe farsi garante del patto tra produttore e scrittore**: cioè dovrebbe prima di tutto far presentare il pitch all'autore in presenza del produttore e poi, se fosse interessata e volesse ottenere un soggetto per verificare il proprio interesse, dovrebbe pretendere e controllare che la società di produzione abbia firmato con l'autore un contratto di opzione o co-produzione, con la definizione del rischio e - in caso di successo - anche di un compenso adeguato.

Le alternative sono tante.

Vorremmo parlarne in un modo fattivo, aprire un tavolo, stabilire regole condivise e trasparenti.

Intanto, per portarci avanti, per chiarezza di intenzioni e dovere di correttezza, abbiamo steso una bozza di **accordo per la buona gestione delle relazioni tra RAI e sceneggiatori**, dove presentiamo il nostro punto di vista, spieghiamo come intendiamo lo sviluppo della scrittura di un progetto nelle varie fasi e in che modo vogliamo procedere per difendere le idee e la rinascita del mercato. Lo abbiamo allegato a questo documento.

E per tradurre, ancora più esplicitamente, le nostre proposte in pratica...

1. La ricerca delle idee e dei talenti (*"Dietro una serie forte ci sono molte proposte morte"*)

Vorremmo stabilire presso la SACT con la RAI appuntamenti semestrali (a primavera e in autunno) perché gli autori possano presentare dei PITCH orali o video. La selezione avverrebbe su modello inglese, con una brevissima scheda di presentazione dell'autore e dell'argomento della storia.

2. Il rispetto dell'autore (*"Dietro una serie forte c'è un autore contrattualmente forte"*)

La RAI, se viene convinta da un pitch, ed è interessata allo sviluppo di un soggetto dovrebbe riconoscere l'importanza dello scrittore e metterlo direttamente sotto contratto (o in alternativa farlo mettere dal produttore) con le modalità varie di cui abbiamo parlato sopra e che andranno studiate e concordate.

3. Soggetti in concorso (*"Dietro una serie forte, c'è una idea forte"*)

La RAI dovrebbe definire il genere di un prodotto che sta cercando e aprire - preferibilmente in collaborazione con la SACT - un bando di concorso per soggetti specifici.

Nel caso di un concorso, lo scrittore rischia assai di più, quindi la sua idea - se vince - non può essere trattata come un pitch, cioè con il contratto già ipotizzato di sviluppo attraverso opzione o co-produzione, ma deve essere acquistata con un compenso già noto in partenza.

4. Progetti sperimentali a basso costo in concorso (*"Dietro una serie forte, c'è spesso una prima versione di costo minore"*)

La RAI, attraverso concorso - preferibilmente in collaborazione con la SACT - dovrebbe destinare una parte del budget alla sperimentazione e finanziare la scrittura di progetti seriali a basso costo, destinati ai canali digitali o alla diffusione sul web. La trasmissione sulle piattaforme minori potrebbe essere utilizzato come un test del prodotto in vista di un eventuale sviluppo sui canali tradizionali generalisti.

5. Oltre alla scrittura (*"Dietro una serie forte, c'è lo scrittore presente anche nella fase della realizzazione")*

Lo scrittore che ha "creato" la serie e curato la scrittura anche con funzioni di head-writer, se lo richiede, deve poter essere coinvolto nella fase della realizzazione.

Grazie di averci ricevuto, grazie dell'attenzione.

Roma, 14.12.2012

LA DELEGAZIONE DELLA SACT